

Rassegna stampa del

28 Luglio 2012



No alle deroghe sulle Province

Salta il salvataggio di Isernia, Matera e Terni - Più poteri alle Regioni

Eugenio Bruno
ROMA

La stretta sulle Province passa quasi indenne le "forche caudine" del Senato. Caudine di nome e di fatto visto che buona parte della discussione in commissione sull'articolo 17 del Dl spending si è avvitata sul destino delle realtà al confine tra Molise e Sannio. Dalle sorti di Isernia che (insieme a Terni e Matera) ha monopolizzato i lavori di mercoledì e giovedì, ieri si è passati a discutere del futuro di Benevento e degli altri capoluoghi in odore di annessione. Tutto ciò fino al tardo pomeriggio quando è arrivato l'ok all'emendamento dei relatori che sostituisce la formula originaria di «soppressione» con quella politicamente più neutra di «riordino». E, al tempo stesso, riassegna agli enti di area vaste competenze sull'edilizia scolastica, potenzia il ruolo di arbitro locale delle Regioni e allunga da 40 a 60 giorni dalla conversione la deadline per il provvedimento governativo che chiuderà la partita.

Modifiche rilevanti sì ma che nei fatti non allentano il giro di vite del Governo. Nonostante al comma 1 non si parli più di amministrazioni «soppresse o accorpate» bensì di «oggetto di riordino», a rischiare sono sempre quelle prive dei due parametri "vitali" individuati nella delibera del Consiglio dei ministri di una settimana fa: 350 mila abitanti ed estensione di 2.500 chilometri quadrati. Le solite 50 nei territori a statuto ordinario (su cui si veda il Sole 24 Ore del 21 luglio) più 14 nelle Regioni speciali che dovranno adeguarsi entro 6 mesi. E infatti lo stesso ministro della Pubblica amministrazione, Filippo Patroni Griffi, ha assicurato

che «resta confermato l'obiettivo di dimezzare le Province».

Seppur con difficoltà, l'Esecutivo e i relatori hanno rispedito al mittente tutte le proposte di deroga. È il caso ad esempio della richiesta di esonerare dal taglio le regioni che sarebbero divenute "monoprovincia" e, così facendo, provare a salvare Isernia, Matera e Terni. Stessa sorte per i territori al 100% montani come Belluno e Sondrio che in mattinata sembravano poter spuntare un salvataggio in extremis.

LA STRETTA RESTA

Al posto di «soppressione» l'emendamento approvato parla di «riordino» ma Patroni Griffi assicura: confermato il dimezzamento

ACCORPAMENTI FUTURI

Già si litiga sui capoluoghi

Lo stesso tempo che il 28 e 29 giugno i 27 capi dell'Ue hanno speso per delineare la strategia di difesa dell'euro i nostri senatori l'hanno dedicato a stabilire se Isernia, Matera e Terni dovevano salvarsi. E ieri c'è stato il bis: il rischio che l'emendamento dei relatori rendesse Benevento il capoluogo della futura provincia di Avellino e che Livorno facesse lo stesso con Pisa ha prodotto sub-emendamenti a go-go. Tutti respinti ma, c'è da giurarci, la questione si riproporrà a breve quando saranno le Regioni a decidere (Eu.B.)

In realtà, nel testo del Dl non è stata inserita alcuna eccezione. Ora la palla passa, in prima battuta, ai Consigli delle autonomie locali (Cal). Che - entro 70 giorni (e non più 40) dalla pubblicazione della delibera del Cdm - dovranno elaborare le proposte di riorganizzazione sulla base dei predetti criteri di popolazione ed estensione. Nei 20 giorni successivi saranno però le Regioni a decidere se confermare o emendare quella proposta e inviarla all'Esecutivo che provvederà poi con decreto. Con un termine massimo per decidere fissato sin d'ora in 60 giorni dalla conversione del Dl. Calendario alla mano a metà ottobre potrebbe esserci la nuova mappa delle Province italiane.

A far discutere per ore la commissione c'ha pensato poi un'altra novità contenuta nell'emendamento dei relatori Gilberto Pichetto Fratin (Pdl) e Paolo Giaretta (Pd). Vale a dire l'introduzione del comma 4-bis che individua, salvo diverso accordo, in quello più popoloso il futuro capoluogo delle realtà di nuova istituzione. Prestando il fianco a numerosi sub-emendamenti che puntavano a rivedere la norma e che invece sono stati tutti respinti.

Degni di nota sono infine altri due cambiamenti. Da un lato, la scelta di lasciare agli "enti di mezzo" le competenze in materia di «programmazione della rete scolastica» e «gestione dell'edilizia scolastica» negli istituti secondari di secondo grado; dall'altro, l'erogazione di un contributo di 100 milioni per l'abbattimento del debito. Senza però toccare l'entità dei tagli che continuano a essere di 500 milioni nel 2012 e un miliardo nel 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le amministrazioni che rischiano

Le province dentro o fuori dai parametri per l'abolizione
(350mila abitanti e 2.500 kmq)

	In salvo	A rischio
Piemonte	Torino, Cuneo, Alessandria	Vercelli, Asti, Biella, Verbano-Cusio, Novara
Lombardia	Milano, Brescia, Bergamo, Pavia	Lecco, Lodi, Como, Monza Brianza, Mantova, Cremona Sondrio, Varese
Veneto	Venezia, Verona, Vicenza	Rovigo, Belluno, Padova, Treviso
Liguria	Genova, La Spezia	Savona, Imperia
Emilia Romagna	Bologna, Parma, Modena, Ferrara	Reggio Emilia, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Piacenza
Toscana	Firenze	Grosseto, Siena, Arezzo, Lucca, Massa-Carrara, Pistoia, Prato, Pisa, Livorno
Umbria	Perugia	Terni
Marche	Ancona, Pesaro e Urbino	Ascoli Piceno, Macerata, Fermo
Lazio	Roma, Frosinone	Latina, Rieti, Viterbo
Abruzzo	L'Aquila, Chieti	Pescara, Teramo
Molise	Campobasso	Isernia
Campania	Napoli, Salerno, Caserta, Avellino	Benevento
Basilicata	Potenza	Matera
Puglia	Bari, Foggia, Lecce	Taranto, Brindisi, Barletta-Andria
Calabria	Cosenza, Reggio Calabria, Catanzaro	Crotone, Vibo Valentia
STATUTO SPECIALE		
Sicilia	Palermo, Agrigento, Catania, Messina	Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa, Trapani
Sardegna	Cagliari	Olbia-Tempio Medio, Ogliastra, Carbonia, Sassari, Nuoro, Oristano
Friuli V. G.	Trieste, Udine	Pordenone, Gorizia

CAMBI E TASSI

Rally sull'euro in attesa della Bce

di Luca Veronese

La moneta unica raggiunge il massimo delle ultime tre settimane nei confronti del dollaro in una giornata caratterizzata dalla volatilità e dalle voci sulle decisioni che la Banca centrale europea potrebbe prendere nei prossimi giorni per contenere i tassi di interesse sul debito della Spagna e - come ha dichiarato Mario Draghi - fare tutto il possibile per salvare l'euro.

La divisa europea alla chiusura di Wall Street veniva negoziata a quota 1,2305 sulla moneta americana dopo aver toccato i 1,2389 dollari durante le contrattazioni, il massimo raggiunto dal sei luglio scorso. Euro in guadagno dello 0,7% anche sullo yen a quota 96,72. «Ci sono molte domande senza risposte sulle mosse della Bce - dice Omer Esiner, di Commonwealth Foreign Exchange - . Credo che il rally sull'euro sia andato un po' oltre».

La giornata



Euribor 3m/360 ↓

0,4150

-1,66

-74,22

var.%

var.% ann.

Euribor 6m/360 ↓

0,6980

-1,41

-61,73

var.%

var.% ann.

Irs 6M/10Y ↑

1,8540

2,77

-41,50

var.%

var.% ann.

Irs 6M/20Y ↑

2,2490

2,86

-36,91

var.%

var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 27.07. Valuta del 31.07

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,107	0,108	0,014	5 m	0,608	0,616	—	1 a	0,976	0,990	0,009
2 w	0,118	0,120	0,010	6 m	0,698	0,708	0,009	Media % mese Giugno			
3 w	0,133	0,135	0,007	7 m	0,748	0,758	—	1 m	0,381	0,386	—
1 m	0,160	0,162	0,001	8 m	0,793	0,804	—	2 m	0,482	0,489	—
2 m	0,256	0,260	0,001	9 m	0,842	0,854	0,010	3 m	0,660	0,669	—
3 m	0,415	0,421	0,005	10 m	0,892	0,904	—	6 m	0,936	0,949	—
4 m	0,515	0,522	—	11 m	0,935	0,948	—				

IRS

Tassi del 27.07

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,65	0,67	10Y/6M	1,86	1,88
2Y/6M	0,68	0,70	11Y/6M	1,95	1,97
3Y/6M	0,77	0,79	12Y/6M	2,03	2,05
4Y/6M	0,94	0,96	15Y/6M	2,19	2,21
5Y/6M	1,13	1,15	20Y/6M	2,25	2,27
6Y/6M	1,32	1,34	25Y/6M	2,27	2,29
7Y/6M	1,48	1,50	30Y/6M	2,29	2,31
8Y/6M	1,62	1,64	40Y/6M	2,41	2,43
9Y/6M	1,75	1,77	50Y/6M	2,48	2,50

RESTITUZIONE 90%. L'Agenzia Entrate rinuncia ai contenziosi. Berretta (Pd): «Premiato il nostro impegno in Parlamento»

Sisma '90, rimborsi vicini per i privati

**SALVINA MORINA
TONINO MORINA**

Buone notizie per i contribuenti siciliani colpiti dal sisma del 1990. Il rimborso del 90%, salvo sorprese, si avvicina per privati, dipendenti, pensionati e professionisti, che non saranno costretti a proseguire il contenzioso fino alla Cassazione. E' dal ministero dell'Economia e delle Finanze che arriva l'importante novità in merito alla restituzione del 90% dei tributi versati per gli anni 1990, 1991 e 1992, dai contribuenti delle province di Catania, Ragusa e Siracusa. A seguito di una interrogazione parlamentare, presentata dagli onorevoli Berretta e Causi, l'Agenzia delle Entrate ha precisato che, solo per i contenziosi instaurati da contribuenti non esercenti attività di impresa, intende fornire adeguate istruzioni agli uffici per l'abbandono delle relative controversie e, di conseguenza, riconoscere il rimborso di quanto pagato in più rispetto al 10%.

«La rinuncia dell'Agenzia dell'Entrate ai contenziosi nei confronti dei contribuenti delle province di Catania, Ragusa e Siracusa colpiti dal sisma del dicembre 1990 - sottolinea il deputato catanese del Pd, Giuseppe Berretta - è un risultato straordinario che premia il nostro impegno in Parlamento volto a tutelare al meglio, e con azioni concrete, la Sicilia e i siciliani. Un risultato che ci fa sperare bene, perché ripristina le condizioni di correttezza e torna a dare ai contribuenti diligenti, quelli che le tasse le pagano tutte e nei tempi giusti, la certezza che il fisco agisce in maniera giusta nei loro confronti».

Nessuna apertura, invece, da parte dell'Agenzia delle Entrate, per le liti in corso che riguardano le imprese, che pertanto dovranno attendere ulteriori

chiarimenti, anche se avranno sentenze favorevoli della Cassazione. Questo per la ragione che sullo sconto del 90% sono stati fatti alcuni rilievi dalla Commissione europea, che si è riservata di avviare un procedimento di indagine formale per verificare se il beneficio del 90% è un aiuto di Stato incompatibile con le norme comunitarie. La stessa Commissione europea ha invitato le autorità italiane a comunicare se intendono continuare ad applicare tali misure o le sospendono in attesa che la Commissione decida in merito alla loro compatibilità.

Insomma, in attesa di stabilire se lo sconto del 90% è compatibile con le norme comunitarie, per le imprese, il rimborso in tempi brevi è più complicato. Infatti, nella risposta diramata l'altro ieri, l'Agenzia delle Entrate, tenendo conto dei predetti rilievi della Commissione europea, ritiene opportuno proseguire le liti che riguardano i dinieghi dei rimborsi e di opporsi alla richiesta di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Cassazione favorevoli alle imprese.

La risposta all'interrogazione parlamentare si è resa necessaria a seguito della sentenza 9577/2012 emessa nell'udienza del 17 aprile 2012, e depositata il 12 giugno 2012. Per la Cassazione, si tratta di un principio ormai consolidato ed è perciò inammissibile il ricorso proposto dalle Entrate che è stato deciso in Camera di Consiglio. Nella sentenza, la Suprema Corte richiama una precedente sentenza, la n. 20641 del 1° ottobre 2007, la quale ha stabilito che deve rite-

nersi che spetti a tutti il beneficio della riduzione del carico fiscale ad un decimo. In questa sentenza, si legge che «con riferimento alla definizione automatica della posizione fiscale relativa agli anni 1990, 1991 e 1992... a favore dei soggetti colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990 che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa, la definizione può avvenire in due simmetriche possibilità: in favore di chi non ha ancora pagato, mediante il pagamento solo del 10 per cento del dovuto...; in favore di chi ha già pagato, attraverso il rimborso del 90 per cento di quanto versato al medesimo titolo». Negli stessi termini si è anche pronunciata, per la materia contributiva, la sezione lavoro della Corte di Cassazione, con le sentenze 11247/2010

e 11133/2010.

Di conseguenza, per la Cassazione, il rimborso del 90% spetta a tutti i contribuenti colpiti dal sisma del 1990, imprese comprese. Purtroppo, l'Agenzia delle Entrate, considerati i rilievi della Commissione europea, solo con riferimento alle liti instaurate da contribuenti diversi dalle imprese, intende fornire istruzioni agli uffici per l'abbandono delle relative controversie e, di conseguenza, il riconoscimento di quanto pagato in più rispetto al 10%. Insomma, i rimborsi si avvicinano per tutti i contribuenti che hanno instaurato il contenzioso o sono nei termini per farlo, dopo avere presentato l'istanza di rimborso entro il 1° marzo 2010 (decorsi 90 giorni dalla presentazione dell'istanza di rimborso senza aver ricevuto un diniego dell'ufficio, ci sono ancora dieci anni di tempo per rivolgersi ai giudici), ma può diventare più complicato per le imprese, fatta salva l'ipotesi che la Commissione europea decida in tempi brevi che lo sconto del 90% è compatibile con le norme comunitarie.

D'altra parte, esistono imprese che, non avendo pagato nulla in relazione al triennio 1990-1992, hanno pagato solo il forfait del 10%. Per evidenti ragioni di parità di trattamento, sia della Costituzione italiana, sia delle norme comunitarie, non è pensabile che si possano punire le imprese che hanno pagato per intero o quasi, i tributi del triennio 1990-1992. Va anche detto che della confusione generata sui tributi del triennio 1990-1992 nessuna colpa può essere addebitata agli uffici delle Entrate. Essi, come i contribuenti, sono vittime delle scelte sbagliate del legislatore, a partire dallo sconto del 90% previsto a favore di chi non aveva pagato nulla, a danno dei contribuenti più diligenti che avevano pagato tutto.

COSA PREVEDE IL PPE IBLEO

■ **Confini.** Dalla parte antica fino al centro superiore, l'intera città è destinata a cambiar volto

Il nuovo centro storico più grande e funzionale

Sarà realizzata anche la circonvallazione di Ibla

MICHELE BARBAGALLO

In attesa del decreto ufficiale da Palermo che suggerirà l'esecutività del Piano Particolareggiato Esecutivo dei Centri Storici, approvato dal Cru, emergono già delle prime indiscrezioni che arrivano da Palermo. La più importante è quella relativa alla famosa circonvallazione di Ibla. Si farà, non si farà?

Sul progetto si erano avute diverse polemiche (soprattutto dal Pd) e posizioni contrastanti della stessa Soprintendenza. Alla fine il Cru ha deciso di procedere con l'approvazione della parte di circonvallazione che ricade all'interno del piano particolareggiato. Lo ha fatto attenendosi ai pareri della Soprintendenza e prevedendo il mantenimento dell'attuale tracciato ma anche la sua razionalizzazione funzionale con un ampliamento fino a 5 metri e 50 cm lato monte.

Ma non è l'unico aspetto su cui è intervenuto il Cru. Il comitato ha ad esempio rigettato gli emendamenti approvati dal Consiglio comunale. In particolare quello che prevedeva la necessità di ricorrere ad una conferenza di servizio, con maggiori spese a carico del privato cittadino, per analizzare la possibilità di un progetto che prevedesse la demolizione e relativa costruzione di edifici di edilizia di base (T1) e dunque di scarso valore. Per tale finalità il Cru ha deciso di non prevedere la conferenza di servizio, che avrebbe anche lasciato spazi ad interpretazioni discrezionali, e ha chiesto al Comune di normare più nel dettaglio ciascun tipo di intervento da effettuare in ciascun edificio di edilizia di base.

In sostanza si è voluto evitare che edifici di questa tipologia potessero essere demoliti con stesse regole sia se si trovasse accanto al Duomo di San Giorgio che magari nella parte alta di corso Italia, dunque in zone completamente diverse.

Del resto il nuovo piano prevede un grande ampliamento del perimetro del centro storico. Partirà da Ibla, arriverà fino ai Salesiani, in corso Italia, allargandosi anche fino a via Carducci fino all'angolo con via Archimede per arrivare poi a via Risorgimento.

Varie le tipologie individuate con interventi di diversa natura, dalla semplice manutenzione ordinaria fino alla vera e propria ristrutturazione edilizia totale, passando dal ripristino filologico, il risanamento conservativo, il restauro scientifico e, dove possibile, anche la demolizione e ricostruzione in stile. Passaggi differenti per cercare di ripristinare il centro storico anche prevedendo l'accorpamento tra diverse unità abitative.

La legge su Ibla verrà ancora applicata dal punto di vista della normativa urbanistica su tutto il nuovo centro storico mentre per la parte economica si continuerà a far riferimento soltanto sulla vecchia zona A e sulla vecchia zona B1. Il nuovo piano particolareggiato permetterà di rivitalizzare l'area e di sviluppare nuovi importanti interventi.

Redatto e curato dall'ufficio Centri Storici del Comune, diretto dall'architetto Giorgio Colosi, ed è diviso in tre aree (A1, A2 e A3). Gli uffici tecnici si sono occupati del censimento di 8600 unità abitative con la predisposizione delle singole piantine planimetriche. Nell'approvazione da parte del Cru si è proceduto anche al rispetto delle prescrizioni del Genio Civile per le zone a rischio idrogeologico. Il Cru, prima di procedere all'approvazione del piano particolareggiato ha analizzato da vicino tutte le cartografie e tutti gli atti decidendo poi di effettuare addirittura un sopralluogo che si è svolto meno di un mese fa, quasi in segreto, presso gli uffici centri storici di Ragusa Ibla. Il Ppe è già presente sul sito internet del Comune.

L'IPOTESI DI SMANTELLARE L'ENTE DI VIA DEL FANTE

Provincia addio? Confindustria: «Folle»

La soppressione della Provincia di Ragusa, e la sua conseguente incorporazione nella Provincia di Catania, trova Confindustria Ragusa assolutamente contraria. E' quanto dichiara il presidente Enzo Taverniti in una nota diramata ieri con cui contesta il provvedimento. "Un provvedimento che riteniamo ingiustificato, arbitrario e dannoso per la storia futura e per l'economia e il lavoro dell'intero territorio ibleo - dice Taverniti -. Ingiustificato, perché non si cancellano con un colpo di spugna province sane e prosperose, efficienti e dinamiche, che dall'autonomia amministrativa hanno saputo nei decenni ricavare spazi di buona amministrazione e di preziosa supplenza rispetto all'evidente disattenzione dello Stato e della Regione".

Per Confindustria il provvedimento è inoltre arbitrario e dannoso per il futuro complessivo, e non solo economico e occupazionale, dell'area iblea.

Intanto già giovedì, e proseguiranno fino a domani, sono partiti i gazebo voluti dall'on. Nino Minardo nelle principali piazze iblee per la petizione po-

E sulla raccolta firme lanciata da Nino Minardo, Giovanni Iacono (Idv) polemizza: «Faccia bene il suo lavoro in Parlamento»

polare. E' possibile firmare anche via internet su firmiamo.it/salviamolaprovinciadiragusa. E proprio sull'accorpamento della Provincia e sulle iniziative attivate dal Pdl, interviene il coordinatore provinciale di Idv, Giovanni Iacono: "Sono stato il primo a lanciare l'allarme e a denunciare il danno proveniente dall'accorpamento - dice Iacono - Poi ci sono state diverse prese di posizione ma purtroppo tutte ad opera di soggetti in cerca di identità politiche perdute o in fase di liquefazione che stanno, ancora una volta, tentando di strumentalizzare un problema serissimo e fondamentale per il futuro di una intera collettività provinciale".

Iacono ricorda che "l'unica iniziativa incisiva è stata assunta, paradossalmente, dal commissario della Provincia che ha scritto al Governo". Poi, con chiaro riferimento a Minardo: "E' inutile perdersi in iniziative che possono rivelarsi un boomerang. Piuttosto per la causa stessa facciano il loro dovere nelle aule parlamentari e nelle sedi decisionali".

M. B.

IL PROGETTO CONTESTATO

Project financing al cimitero comunale primi lavori al via

I primi lavori previsti nel project financing del cimitero partiranno a breve. Riguarderanno la scerbatura e la pulizia del luogo. È, infatti, pervenuta agli uffici preposti comunali tutta la documentazione necessaria inerente la ditta aggiudicataria dell'opera, la Edilzeta di Zaccaria, di Modica, con cui, fra non molto, il dirigente dell'Ufficio tecnico comunale potrà firmare la convenzione.

L'impresa è il soggetto promotore del progetto, che si è vista aggiudicare la gara d'appalto a seguito di un bando europeo scaduto lo scorso maggio, cui nessun'altra impresa ha preso parte presentando un progetto migliorativo rispetto a quello originario, che prevede la costruzione del nuovo cimitero, la risistemazione e la manutenzione della parte vecchia del camposanto e la gestione dei servizi cimiteriali per la durata di 26 anni.

"All'impresa - ha detto l'assessore alle Opere pubbliche, Peppe Sammito - daremo immediatamente queste disposizioni: di cominciare subito con la pulizia e la scerbatura del cimitero, di attivare gli ascensori attualmente in disuso, e quindi di completare nel più breve tempo possibile i loculi per i quali il Comune dispone già dei progetti esecutivi e che vanno consegnati subito alle persone che hanno già pagato negli anni passati la loro quota".

Sono proprio questi ultimi, circa 1064, cui fa riferimento l'assessore Sammito, i loculi che saranno costruiti per primi, senza aggravio di prezzo per i cittadini, che peraltro hanno già versato 700 euro, ossia la metà del costo totale del loculo, e



IL CIMITERO COMUNALE

attendono da troppo tempo. Molti, addirittura, hanno pagato nel 2001, altri nel 2004.

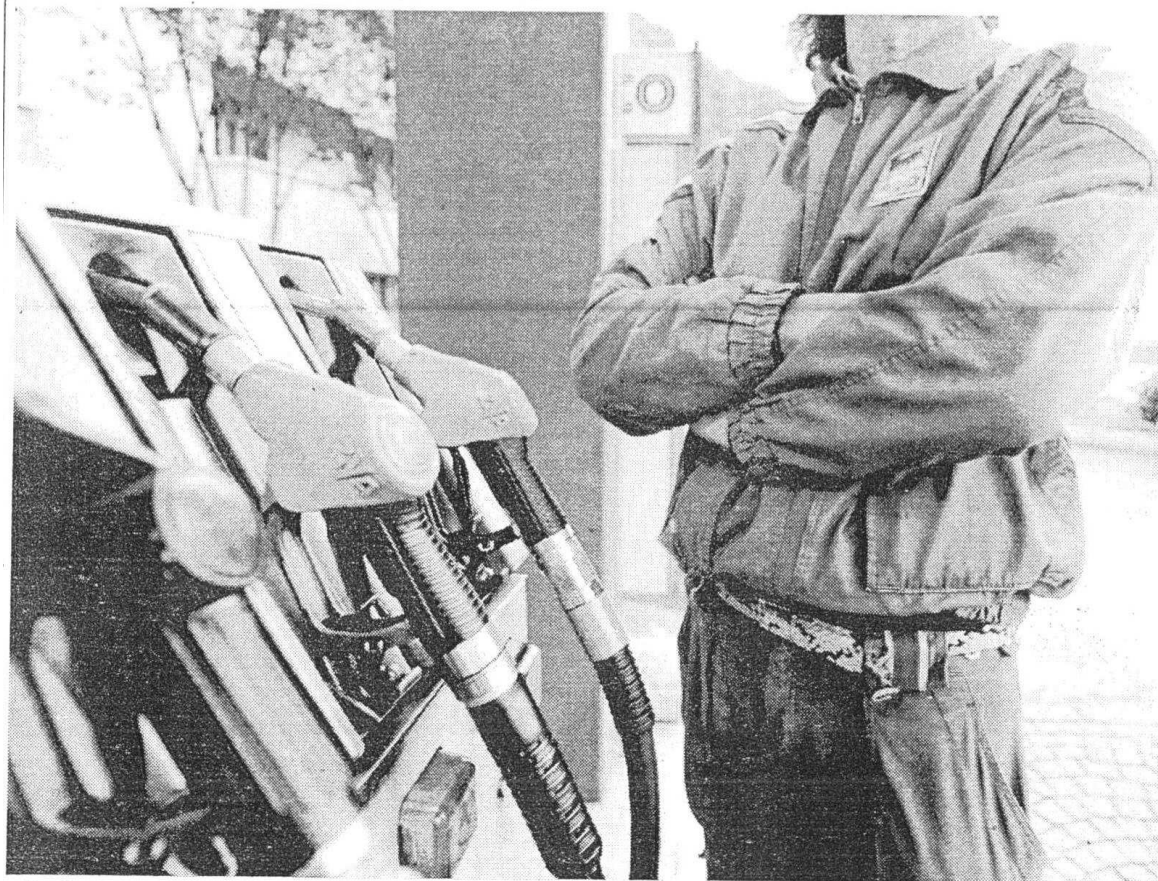
La costruzione dei loculi avverrà in tre tranches. I termini per il completamento delle fasi esecutive dell'intervento sono di 36 mesi per la prima fase, decorrenti dalla sottoscrizione del verbale di consegna delle aree, di 30 mesi per la seconda, che dovrà iniziare entro 5 anni dal collaudo delle opere della prima, e 24 mesi per l'ultima, che dovrà iniziare entro 5 anni dal collaudo della seconda.

Il costo totale dell'opera è di € 18.892.680,00, di cui € 17.656.510,16 per lavori al netto dell'Iva, così come indicato dal soggetto promotore nella prima fase di gara. Sono di € 737.910,00 gli oneri per la sicurezza. E, come da bando, ci sarà il coinvolgimento di imprese minori, cui sarà affidato il 30% dei lavori.

Il nuovo cimitero sarà un'estensione di quello esistente, con l'edificazione, su 15mila metri quadrati, di 12mila loculi e 940 cappelle. Sarà il Comune ad assegnare le aree e i loculi.

V. R.

Benzinai, sciopero revocato: salve le vacanze d'agosto



I distributori di benzina rimarranno aperti il primo weekend di agosto dopo la revoca dello sciopero

*** Vacanze salve: i distributori di carburanti il 4 e 5 agosto rimarranno aperti, i benzinai hanno deciso di sospendere lo sciopero proclamato il primo weekend del prossimo mese, ovvero nei giorni dell'esodo estivo. Il pressing del governo ha convinto i gestori a rinunciare all'agitazione già programmata ottenendo dalle compagnie petrolifere la disponibilità ad aprire una trattativa sui temi all'origine della protesta: la politica degli sconti del weekend, i rinnovi contrattuali, l'utilizzo delle carte di credito e gli oneri a carico dei distributori. Si apriranno così, fin dalla prossima settimana, una serie di tavoli, e per il 15 settembre è già stato fissato un nuovo incontro al ministero dello Sviluppo economico per fare il punto. I gestori hanno già spiegato che se l'esito dei confronti sarà negativo entro settembre sarà indetto lo sciopero. Intanto, nel corso del tavolo con le parti sociali, l'esecutivo, con il sottosegretario allo Sviluppo economico, ha ottenuto una sospensione dello stop e un accordo per riaprire il dialogo. E i prossimi incontri già sono stati fissati, proprio al dicastero di Via Veneto, per giovedì 2 agosto.

I NODI DELLA REGIONE

PUBBLICATO IN GAZZETTA IL PROVVEDIMENTO. PREVISTO UN ABBATTIMENTO DEL 50% DEI COSTI SALARIALI

Assunzioni in Sicilia, arrivano i fondi

► Credito d'imposta: 65 milioni per le imprese che hanno dato o daranno lavoro a soggetti svantaggiati

L'assessore Spampinato:
«Adesso si aprono nuovi scenari per i lavoratori dell'isola ma anche per l'economia». Le assunzioni tra il 14 maggio 2011 e il 13 maggio 2013.

Giorgio Vaiana
PALERMO

*** Sono 65 milioni, erogati sotto forma di bonus fiscale, per le aziende siciliane che hanno assunto o assumeranno a tempo indeterminato personale svantaggiato. Ecco il credito d'imposta che è stato presentato ieri dall'assessore regionale al Lavoro, Giuseppe Spampinato, e dal dirigente generale Anna Rosa Corsello. Con la pubblicazione ieri in gazzetta ufficiale

ha avuto ufficialmente il via il credito d'imposta, che sarà erogato attraverso fondi del Programma Operativo del FSE «Obiettivo Convergenza 2007-2013» della Regione Siciliana.

I datori di lavoro che tra il 14 maggio 2011 ed entro il 13 maggio 2013 hanno assunto o assumeranno a tempo indeterminato categorie di lavoratori svantaggiati (chi non ha lavoro retribuito da almeno sei mesi, chi non possiede un diploma di scuola media o istituto superiore, lavoratori che hanno superato i 50 anni di età, chi vive da solo con una o più persone a carico, membri di una minoranza nazionale) o molto svantaggiati (senza lavoro da almeno

due anni), riceveranno un l'abbattimento del 50% dei costi salariali sostenuti, da utilizzare in compensazione, nei 12 mesi successivi all'assunzione, in caso di lavoratore svantaggiato, o nei 24 mesi successivi, in caso di lavoratore molto svantaggiato. «Adesso si aprono nuovi scenari per i lavoratori dell'isola - ha detto l'assessore Spampinato - ma anche per l'economia siciliana».

La novità sta nel valore retroattivo del bando. Il datore di lavoro che utilizza il credito d'imposta, riceve il bonus per ogni lavoratore assunto. In particolare, il bonus viene attribuito per ogni unità lavorativa aggiuntiva risultante dalla differenza tra il numero dei lavoratori a tempo indeterminato rilevato in ciascun mese ed il numero dei lavoratori a tempo indeterminato mediamente occupati nel periodo di riferimento.

Per le assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato con contratto di lavoro a tempo parziale, il credito d'imposta spetta in misura proporzionale alle ore prestate rispetto a quelle del contratto nazionale. Per poter accedere alla prima tranche di finanziamento, le assunzioni devono essere state effettuate tra il 14 maggio 2011 e il 1 giugno 2012. Per accedere alla seconda tranche di finanziamento, le assunzioni devono essere effettuate tra il 2 giugno 2012 e il 13 maggio 2013. (*GIVA*)

Piano casa

Un piatto da oltre 800 milioni



Per il piano casa «sono stati messi sul piatto 833 milioni di euro, che genereranno 72 mila alloggi, di cui 11 mila già in costruzione». L'aggiornamento sullo stato dell'arte del programma varato dal governo è stato fatto dal viceministro alle Infrastrutture, Mario Ciacchia (nella foto), nel corso dell'assemblea dell'Ance. Secondo Ciacchia, c'è ancora molto spazio per lavorare visto che, ha spiegato, «in Italia mancano ancora 600 mila alloggi». Quanto all'edilizia scolastica, il viceministro ha ricordato che il Cipe ha sbloccato risorse per «quasi un miliardo, che coinvolgono 3.596 scuole, cioè 3.596 cantieri». Dall'Italia all'Europa l'edilizia tiene banco. «Oltre l'80% degli edifici europei dovrebbero essere sottoposti a ristrutturazione». Lo ha detto il vicepresidente Ue e commissario all'Industria, Antonio Tajani. «Entro fine mese la Commissione europea approverà una strategia per le costruzioni e lancerà un piano a sostegno di questo settore», ha annunciato Tajani che ha indicato il settore dell'edilizia come settore chiave per consentire all'Europa di essere competitiva.

Intanto in Italia c'è un appello bipartisan per consolidare i bonus per il risparmio energetico. «Ci appelliamo al buon senso del Governo per un'apertura nel decreto sviluppo sulle norme relative al credito d'imposta per la riqualificazione energetica degli edifici. Sarebbe auspicabile che questo strumento possa diventare strutturale così che i cittadini e imprese possano massimizzarne i benefici. Altrimenti una proroga almeno triennale». È quanto dichiarano Stefano Saglia, capogruppo Pdl in commissione attività produttive alla Camera dei Deputati, ed Ermete Realacci, responsabile green economy del Pd con un appello bipartisan al Governo sulla questione dell'ecobonus per la riqualificazione energetica degli edifici.

«La detrazione del 55% - continuano i deputati - è un vero e proprio strumento di politica economica e una delle misure anticicliche più importanti che sono state attivate negli ultimi anni. È un modo concreto per rilanciare il settore dell'edilizia con effetti positivi anche sul piano dell'occupazione. Finora sono stati attivati oltre 1.400.000 interventi, per circa 17 miliardi di euro di investimenti, e la creazione di oltre 50 mila posti di lavoro all'anno nei settori coinvolti».

Decreto sviluppo

Risparmio energetico, prorogato l'ecobonus

La detrazione fiscale per gli interventi di efficienza energetica degli edifici sale al 50%
La proroga fino al 30 giugno del prossimo anno. Elevata la soglia dell'Iva per cassa

LE NOVITÀ

Importanti novità per il settore dell'edilizia nel decreto sviluppo del governo nazionale. Novità di rilievo sia per gli operatori del settore sia per chi vuole investire nel mattone che dimostra sempre una grande affidabilità sia per chi ha deciso di eseguire interventi di restyling nella propria abitazione. Vengono prorogate di sei mesi le detrazioni fiscali al 55% per l'efficienza energetica, arriva la possibilità per le imprese di portare in detrazione i crediti non riscossi, si raf-

forza lo sportello unico per l'edilizia.

Proroga ecobonus 55%

La detrazione fiscale per interventi di risparmio e di efficienza energetica degli edifici sale al 55% ed è prorogata di 6 mesi, fino al 30 giugno 2013 (sarebbe scaduta il 31 dicembre di quest'anno).

Sportello unico edilizia

Si rafforza lo sportello unico per l'Edilizia, che diventa l'unico canale cui rivolgersi per tutte le pratiche riguardanti gli interventi edilizi, acquisendo gli atti di assenso richiesti direttamente dalle amministrazioni competenti, oppure tramite le

conferenze di servizi.

Iva per cassa

Viene elevata da 200mila a 2 milioni di euro la soglia di volume d'affari di soggetti passivi (imprese a partite Iva) che possono avvalersi dell'esigibilità dell'Iva all'atto del pagamento della fattura, posticipando il pagamento dell'imposta a tale momento.

Auto elettrica

70 milioni l'anno, dal 2012 al 2014, per concedere incentivi a acquistare veicoli elettrici: essi andranno dai 3.000 ai 5.000 euro. Ma anche misure di semplificazione e contributi per costruire le infrastrutture necessarie al-

la diffusione delle auto elettriche. Dimezzati però gli stanziamenti (erano 140 milioni l'anno).

Auto benzina

Potranno essere omologate le auto a benzina e diesel che passano all'alimentazione elettrica impiantando l'apposito kit.

Agenzia digitale

Viene ulteriormente potenziato il ruolo della nuova agenzia, che assumerà decisioni e orientamenti anche in merito all'attivazione dei processi di digitalizzazione della PA e forniture informatiche. Inoltre, al fine di contenere le spese, le pubbliche amministrazioni dovranno privilegiare l'uso di programmi informatici sviluppati autonomamente o a «codice aperto» (open source).

Contratto di rete

È riconosciuta alle imprese che formano un Contratto di rete, istituendo un fondo patrimoniale unico, la possibilità di acquisire soggettività giuridica.

Impianti idroelettrici

La concessione per gli impianti idroelettrici viene riportata da 20 a 30 anni. Inoltre le Regioni concedenti possono indicare tra i requisiti del bando di gara il taglio del 20% delle bollette elettriche per gli utenti del loro territorio.

LE ALTRE NORME. REGIME FISCALE AGEVOLATO SUI TITOLI PER COSTRUIRE INFRASTRUTTURE: L'ALiquOTA SCENDE AL 12,5 PER CENTO

Ristrutturazioni, la detrazione Irpef sale al cinquanta per cento

Oltre alle novità sopra-riportate ci sono quelle legate alle infrastrutture e al credito d'imposta. Interessanti le novità sotto il profilo fiscale per le imprese e i privati.

Project bond

Regime fiscale agevolato per i titoli emessi per costruire infrastrutture: aliquota al 12,5%, anziché 20%.

Infrastrutture

Le defiscalizzazioni già previste per le società di project financing, sono estese a tutti i casi di partenariato pubblico-privato. Diventa obbligatoria la Conferenza di servizi preliminare per la finanza di progetto. Sale dal 50% al 60% la percentuale minima di lavori che i concessionari devono affidare a terzi. Arrivano 70 milioni per le infrastrutture dei porti, che avranno autonomia finanziaria.

ria.

Piano nazionale città

224 milioni confluiscono nel Fondo per l'attuazione del Piano. Altri 68 milioni per il recupero di alloggi ex Iacp non assegnati.

Fondo crescita sostenibile

Vengono eliminati alcuni Fondi di incentivi alle imprese obsolete e nasce questo strumento volto a sostenere la green-economy e i settori innovativi.

Credito imposta

Per le assunzioni a tempo indeterminato di laureati in materie scientifiche. Il contributo copre il 35% delle spese con un tetto di 200.000 euro per impresa. Perdono il beneficio le aziende che delocalizzano all'Estero.

Cambiali finanziarie

Le imprese possono di emettere cambiali finanziarie e obbligazioni a condizione che sia assistita da uno sponsor, e che il bilancio sia assoggettato a revisione.

Contratto di rete

Alle imprese che formano un Contratto di rete, istituendo un fondo patrimoniale unico, è riconosciuta la possibilità di acquisire soggettività giuridica.

Ristrutturazioni

Salvo dal 36% al 50% la detrazione Irpef per le ristrutturazioni edilizie (limite sale a 96.000 euro).

Piano centri storici, sì alla via di fuga dalla zona barocca

● Uno stop arriva per il possibile abbattimento e la ricostruzione degli edifici fatiscenti dell'unità T1

Il Cru ha dato il via libera al Piano particolareggiato esecutivo, ponendo alcune «condizioni». Sono quelle inserite nelle relazioni della Soprintendenza e del Genio civile.

Davide Bocchieri

●●● Il Consiglio regionale per l'Urbanistica ha dato il via libera al Piano particolareggiato esecutivo dei centri storici ponendo alcune «condizioni». Sono quelle inserite nelle relazioni della Soprintendenza e del genio Civile. L'ente regionale, che si occupa di dare il placet agli strumenti urbanistici, ha «sposato» in toto le richieste dei due enti. Tra le indicazioni più importanti date dalla Soprintendenza, c'è senz'altro il sostanziale via libera alla via di fuga per il quartiere barocco, una strada che dalla zona di San Leonardo arriverà fino a quella per Chiaramonte. Un progetto che ha fatto molto discutere e che aveva ottenuto, già tre anni fa, il «no» da parte dell'ente di tutela del paesaggio. L'architetto Vera Greco, allora alla guida dell'ente di piazza Libertà, diede un parere negati-

vo, anche se si trattava solo di una indicazione sulla base di un'idea progettuale. Era prevista una vera e propria strada sopraelevata che avrebbe creato un fortissimo impatto in una delle aree più belle del paesaggio ibleo, quello della Cava della Misericordia e dintorni. Il progetto, negli anni, è stato cambiato, fino a seguire un tracciato già esistente, a fondovalle. La Soprintendenza ha detto sì all'utilizzo di quel-



**È PREVISTO
UN TRACCIATO
GIÀ ESISTENTE
A FONDOVALLE**

la strada, prevedendo un allargamento massimo di un metro e mezzo, sul lato a monte, ma rispettando colore e caratteristiche del tracciato. Per i necessari tornanti di collegamento si dovrà valutare attentamente il progetto che verrà redatto dal Comune. Uno stop, invece, arriva per il possibile ricorso «libero» di abbattimento e ri-

costruzione degli edifici del centro storico (la unità T1, edilizia di base) ritenuti fatiscenti. Il consiglio comunale aveva previsto che una conferenza di servizi avrebbe stabilito sulla demolizione, mentre la Soprintendenza ha chiesto (e il punto è stato accettato dal Cru) che toccherà all'ufficio tecnico comunale fare una valutazione per ogni unità edilizia. Sarà poi necessaria la valutazione della Soprintendenza. Ci sono poi altre indicazioni e qualche suggerimento: sì al parcheggio in via dei Giardini, ma interrato, no all'abbattimento del corpo di fabbrica in via tra via XI febbraio e via del Mercato. Le indicazioni del Genio Civile, invece, hanno riguardato alcuni aspetti relativi al piano di assetto idrogeologico. Parere negativo per il progetto attuale di parcheggio in via Diaz, ma la questione va rivista perché, con un progetto differente, potrebbe arrivare il parere positivo. Presenti a Palermo, in occasione della riunione del Cru, sia l'architetto Alessandro Ferrara, dirigente della Soprintendenza, sia l'ingegnere Salvatore Brinch per il Genio Civile. (*DABO*)



La vallata ...

I COMMENTI. Titi La Rosa nel 2010 era presidente del consiglio comunale «Si realizza un sogno, dopo anni di lunga attesa»

●●● C'è grande entusiasmo per l'ok al Piano dei centri storici atteso da più di vent'anni. Uno dei consiglieri che ha seguito con molta attenzione il travagliato ieri è Titi La Rosa, esponente del Pid. In occasione della votazione dell'atto da parte del consiglio comunale, nel luglio del 2010, La Rosa era presidente del consiglio comunale. «Si realizza un sogno - afferma -. Davvero si chiude un periodo con l'ottenimento di un tra-

guardo che attendevamo da una vita. Ricordo quando, da libero professionista, i progetti venivano rimandati indietro perchè non c'era un piano esecutivo dei centri storici. Oggi finalmente si potrà intervenire sul centro per rivitalizzarlo. È un fatto di grandissima importanza per la nostra città. E mi sento artefice di questo traguardo, in quanto è stato approvato dal consiglio comunale ai tempi della mia presidenza». La Ro-

sa è soddisfatto anche per il parere positivo della Soprintendenza alla via di fuga, zona San Leonardo, per il quartiere barocco. «E' un segnale importante - spiega -. Abbiamo lavorato molto perchè si trovasse una soluzione che da un lato rispettasse l'ambiente e dall'altro permettesse la realizzazione di questa importantissima infrastruttura. Su queste basi si potrà lavorare sui dettagli del progetto». (*DABO*)

EDILIZIA**L'Ance dà
la sveglia
agli enti
sui fondi Ue**

Un incontro a settembre per fornire agli enti locali strumenti utili alla pianificazione dello sviluppo sostenibile.

È quanto annunciato dal presidente dell'Ance, Giuseppe Grassia, al termine di una serie di incontri con i sindaci dei comuni iblei e con il commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso: «Abbiamo verificato – spiega Grassia – una scarsa conoscenza dei finanziamenti europei ed abbiamo allertato i nostri esperti per allestire un seminario tecnico gratuito. Non possiamo rimanere alla finestra».

“Fotografata”, intanto, l'attività degli enti locali. A Scicli passi in avanti per lo sblocco dei progetti di edilizia convenzionata e l'appalto del depuratore di contrada Arizza (2,5 milioni); a Chiaramonte Gulfi, prossimi all'appalto lavori per un milione; mentre è drammatica la situazione, a Monterosso Almo e Giarratana. Affrontato anche l'iter relativo al piano delle città, varato dal governo nazionale all'interno del decreto sviluppo. «È necessario non sottovalutare – precisa Grassia – tale importante occasione, ammesso che i comuni abbiano progetti immediatamente cantierabili».

Con il commissario Scarso, infine, si è discusso del progetto pilota per la dismissione di edifici scolastici e la realizzazione di un nuovo polo energeticamente efficiente. « (d.a.) »

PIANO PARTICOLAREGGIATO Dopo il parere positivo espresso dal Consiglio regionale urbanistica

Il Ppe consente di applicare in pieno la legge su Ibla

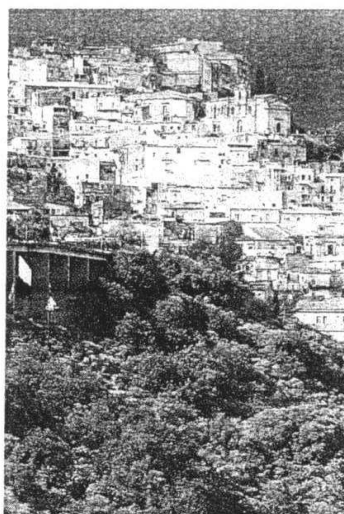
Giorgio Antonelli

Creare un unico centro storico (che inglobi, dunque, Ibla e i quartieri antichi di Ragusa superiore) e riportarvi ad abitare 40 mila persone, a fronte degli attuali 16 mila residenti. In atto sono 8.500 le unità edilizie teoricamente disponibili, dislocati in 160 ettari di territorio.

È questa la previsione saliente del Piano particolareggiato esecutivo, che giovedì è stato approvato dal Consiglio regionale dell'urbanistica (Cru) dopo un iter che, solo a Palermo, si è protratto per quasi due anni e che in città è durato almeno due lustri. Ora non resta che attendere la pubblicazione del decreto di approvazione.

Un obiettivo, quello del Ppe, a lungo ricercato ed in buona parte condiviso dalle forze politiche cittadine, nella convinzione che questo strumento potrà garantire il pieno e reale recupero dei centri storici, sia per la pianificazione che esso contempla degli interventi di dettaglio e, soprattutto, perché apre le porte a finanziamenti nazionali ed europei prima inaccessibili. Solo grazie al Ppe, infatti, molte previsioni della legge speciale, potranno trovare applicazione, anche se ci vorranno molti soldi, oltre alle somme per la gestione e manutenzione ordinaria del patrimonio abitativo, storico-architettonico e monumentale.

Il Ppe, come accennato, contempla la realizzazione di inter-



Torneranno in centro 40 mila abitanti

venti di accorpamento delle unità edilizie sottodimensionate. Idem anche per l'abbattimento e la ricostruzione dell'edilizia più povera e fatiscente. Sono tenute ben presenti anche le norme sulla sicurezza e sull'antisismico: se il consolidamento non è possibile, sono consentite pure la demolizione e la ricostruzione, pur nel rispetto di volumi, altezze e tipologie storiche. Insomma, grazie alle previsioni del Ppe, il Comune ha cercato di farsi carico delle esigenze dei cittadini di voler vivere secondo standard abitativi più moderni.

Non sussisterebbe neanche il rischio di stravolgere l'esistente, perché le leggi che regolano la materia urbanistica sono chiaramente finalizzate alla tutela ed al recupero di ciò che esiste, anche se, come detto, con il Ppe si cercano di garantire le moderne condizioni di vivibilità. Nodale, per cercare di riportare la gente nel centro storico e per far rivivere gli antichi quartieri, sarà anche l'applicazione dei cosiddetti "incentivi operativi" (che non sono solo finanziari) e che sono dettati, in particolare, proprio dal Ppe.

Non solo, dunque, limiti e divieti, ma anche linee guida e criteri ben precisi, per indirizzare gli interventi sia pubblici che privati, mirati comunque verso l'obiettivo comune della rivitalizzazione dei rioni storici della città, attraverso il recupero e riuso del patrimonio abitativo e la riattivazione delle attività economico-produttive. ◀